

→ **Alta tensione** Il quotidiano ha alzato il velo sugli «imprenditori K» e le loro favolose fortune
 → **L'era Kirchner** La presidente spinge per una legge sui media. «Ci vogliono imbavagliare»

Argentina, stampa nel mirino Duecento finanziari al Clarin

Foto di /Paulo Whitaker/Reuters



La presidente argentina Cristina Fernandez de Kirchner

In Argentina è scontro aperto con la stampa. Ieri 200 finanziari sono andati al Clarin, il più venduto nel Paese. «È un'intimidazione», denuncia il giornale che ha raccontato gli affari degli «imprenditori K».

LEONARDO SACCHETTI

leonardo.sacchetti@inwind.it

Che c'entra Arsenio Lupin e Rudy Ulloa Ígor? E soprattutto: chi è Rudy Ulloa Ígor? Ci sarebbe da farci un film, magari un roadmovie o una commedia generazionale, sull'ascesa di Rudy: dall'infanzia a Puerto Natales (nella Terra del Fuoco, vista Polo Sud) fino all'olimpico della finanza argentina. Al posto del film, Rudy dovrà accontentarsi dell'attenzione rivoltagli dai

media come il quotidiano Clarin.

Nella sua vita, Rudy Ulloa Ígor, imprenditore 49enne, ha fatto un po' di tutto, dal rivenditore di mattoni a editore di tv e giornali di Santa Cruz. Il suo nome sarebbe passato inosservato se non si fosse legato, negli anni '70, a un giovane avvocato di quella regione. Arsenio Lupin, il suo soprannome: alto, magrissimo ma con le idee decise.

I LEGAMI

Ulloa legò il suo destino a quell'avvocato che, nel 2003, divenne pure presidente dell'Argentina. Nestor Kirchner, marito dell'attuale presidente, Cristina Fernandez. Al legame tra la coppia presidenziale e alcuni «nuovi» imprenditori è dedicato il lavoro di alcuni giornalisti spagnoli (El País) e argentini (stampa e siti web

indipendenti).

È la neonata «borghesia nazionale», un'élite di persone arricchitesi enormemente grazie agli appoggi

Inchieste

Dubbi sulle ricchezze degli amici della coppia presidenziale

dei Kirchner, dopo la «rapina del secolo» (il menemismo degli anni '80) e il crollo del Paese nel dicembre 2001. Una borghesia ribattezzata, dal Clarin, «imprenditori K».

L'IRRUZIONE

E proprio nella sede del quotidiano di Buenos Aires, il governo ha inviato 200 finanziari. Gli stessi finanzia-

IL CASO

Chavez scherza con Juan Carlos: ha la barba come Fidel

MADRID «Ha la barba come Fidel»: così ieri il presidente venezuelano Hugo Chavez, nel salutare il re di Spagna Juan Carlos che lo riceveva al palazzo reale della Zarzuela a Madrid. «È per cambiare un po' il look» ha risposto Juan Carlos di Borbone. Il successivo colloquio, cui ha assistito anche il ministro degli esteri Miguel Angel Moratinos è durato circa mezz'ora. Prima Chavez aveva visto alla Moncloa il premier José Luis Zapatero. Dalla fine delle vacanze, trascorse a Palma di Maiorca, Juan Carlos porta la barba. Nel 2007 fra Chavez e Juan Carlos si era verificato un incidente durante il vertice Spagna-America Latina di Santiago del Cile, quando il re intimò al presidente venezuelano il celebre «perché non stai zitto!» ('Porqué no te callas!'), esasperato dai suoi continui attacchi all'ex premier spagnolo José Maria Aznar. Fra i due una riconciliazione era già avvenuta l'anno scorso durante un incontro a Palma di Maiorca.

ri finiti nel mirino del giornale per una vicenda di falsi sussidi. «È un atto di intimidazione», ha detto ieri Ricardo Kirschbaum, editore capo del Clarin.

L'abbraccio tra potere ed economia non è certo una novità. L'Italia berlusconiana o la Washington dei Bush, per parlare di due realtà a caso. Ma le dimensioni del fenomeno, in Argentina, sono enormi. Non solo Ulloa, ma anche Lázaro Báez, Cristóbal López, Gerardo Ferreyra (Electroingeniería) e Juan Carlos Relats sono i nomi di spicco di un affare che si è basato su corruzione e appoggi opachi, secondo quanto afferma la Coalizione Civica (che fa parte della coalizione di centrosinistra, Accordo Civico e Sociale, seconda forza politica del paese).

I settori occupati sono quelli dei